Associazione
Italiana
Radioterapia
Oncologica

XXIII CONGRESSO

AIRO

Giardini Naxos - Taormina, 26 - 29 ottobre

Regione Siciliana - Assessorato Regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana
Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana
Servizio Museo interdisciplinare Regionale "A. Pepoli" Trapani.

LIBRO DEGLI ABSTRACTS

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA

Studio ER Congressi - Triumph Group
Via Marconi 38 - 40122 Bologna
Tel. 051 4210559 - Fax 051 4210174
E-mail: ercongressi@triumphgroup.it
Web: www.ercongressi.it

SEGRETERIA ALBERGHIERA

Viaggi Salvadori Srl
Via Ugo Bassi, 13 - 40121 Bologna
Tel. 051 263261 - Fax 051 224436
E-mail: airo@viaggisalvadori.it
Web: www.viaggisalvadori.it

SEGRETERIA AIRO

Via Farini 62 - 00185 Roma
Tel./Fax 06 4741524
E-mail: segreteria@radioterapiaitalia.it
Web: www.radioterapiaitalia.it

Associazione
Italiana
Radioterapia
Oncologica

P258

PROTONTERAPIA DEL RABDOMIOSARCOMA DELLA CONGIUNTIVA: ESPERIENZA DEL CENTRO "CATANA" E DATI A LUNGO TERMINE

R. Bevilacqua, B. De Pasquale, E.F. Rizzo, A. Scuderi, R.L.E. Liardo, A. Pagana, M.C. Campisi, L. Raffaele, V. Salamone, C. Spatola, G. Privitera

U.O. Radiodiagnostica e Radioterapia Oncologica, AOU Policlinico-Vittorio Emanuele, Catania; U.O. Radiodiagnostica e Radioterapia Oncologica, PO Gaspare Rodolico, Catania, Italia

Scopo: Il rabdomiosarcoma dell'orbita (RMS-O) è la più frequente neoplasia orbitaria in età pediatrica rappresentandone, da sola, il 10% di tutti i casi. La congiuntiva costituisce una delle localizzazioni. I dati della letteratura dimostrano che i trattamenti multidisciplinari hanno incrementato la sopravvivenza. Nel nostro studio la scelta di effettuare il trattamento adiuvante con protoni e chemioterapica sistemica, ha avuto la finalità di ottimizzare il controllo locale della malattia, mantenendo la funzionalità visiva e riducendo gli effetti collaterali a lungo termine.

Materiali e Metodi: Dal gennaio 2005 al dicembre 2012 sono stati arruolati 4 pz affetti da RMS-O non metastatico con età compresa tra 9-14 anni, tutte femmine. Le lesioni erano localizzate al canto antero-infero-mediale dell'occhio dx,3 pz, e dell'occhio sn 1 pz. Le pz sono state inserite nel Gruppo Terapeutico Standard Risk (SubGroup C) del Protocollo Europeo EpSSg RMS2005: RMS non alveolare, Gruppo IRS III. Dopo chirurgia R1 è stata eseguita chemioterapia adiuvante (protocollo IVA) e adroterapia. Il trattamento con protoni è stato eseguito presso il Centro Catana. E' stato utilizzato un fascio di protoni con energia pari a 62 MeV utilizzando un campo diretto anteriore. La dose totale erogata è stata di 44,8 GyE, con frazionamento bi-giornaliero di 5,6 GyE, per otto frazioni.

Risultati: Il follow up è stato condotto ogni tre mesi per i primi due anni, ogni sei mesi nei due anni successivi e, attualmente, ogni anno. Tutte le pz hanno conseguito RC. Gli effetti radio indotti in fase acuta sono stati rappresentati da eritema congiuntivale G2, scala CTCAE 4.03, regredito in tre mesi con terapia corticosteroidea. Non è stata riscontrata alterazione del visus né insorgenza di cataratta. In tutte le pz si è avuto un buon risultato estetico, anche in presenza di madarosi persistente alla palpebra inferiore. Assente deficit neurosensoriale ed endocrino.

Conclusioni: L'impiego del fascio di protoni, nel trattamento della localizzazione congiuntivale del RMS-O, consente di limitare la dose erogata solo al target, con rapida caduta della stessa, risparmiando i tessuti sani limitrofi. Tale peculiarità è di particolare rilievo in età pediatrica, anche in rapporto alla assenza di alterazioni auxologiche radioindotte.

P259

IL RUOLO DELLA RADIOTERAPIA ESTERNA NEL TRATTAMENTO MULTIDISCIPLINARE DEI SARCOMI DELLE PARTI MOLLI DELL'ETA' PEDIATRICA

A. Cortesi, S. Cammelli, A. Arcelli, F. Labropoulos, I. Ammendolia, A. Galuppi, M. Zompatori

UO Radioterapia, Policlinico S. Orsola Malpighi - Bologna, Italia

Scopo: Studio retrospettivo, osservazionale. Scopo principale è verificare il controllo locale di malattia, la sopravvivenza libera da malattia e la qualità di vita nei sarcomi dei tessuti molli in età pediatrica trattati con chirurgia, chemioterapia adiuvante e radioterapia esterna.

Materiali e Metodi: Dal 2003 al 2011, presso l'Unità Operativa di Radioterapia del Policlinico S. Orsola Malpighi, sono stati trattati con radioterapia esterna post-operatoria 10 pazienti affetti da sarcomi dei tessuti molli (6 femmine, 4 maschi), di età compresa tra 4 e 15 anni. Presentavano istologie differenti: sarcoma sinoviale, rabdomiosarcoma, triton tumor, sarcoma epitelioide, sarcoma di Ewing, sarcoma fusocellulare. Erano stati tutti sottoposti a precedente intervento chirurgico di escissione e 8/10 avevano eseguito chemioterapia (Ifosfamide +/- Doxorubicina, Topotecan+Carboplatino). Il trattamento radiante esterno è stato eseguito con tecnica 3D-CRT mediante campi multipli di Fotoni X. Dose RTE: tra 4140 cGy erogata in 23 frazioni e 6000 cGy in 30 sedute. 1/10 pz (sarcoma fusocellulare)presentava secondarismi polmonari già all'esordio. Follow-up mediano di 4 anni (2-8 anni).

Risultati: Il 70% dei pazienti presentava sopravvivenza libera da malattia al follow-up mediano di 4 anni. Solamente 2/10 pazienti (triton tumor, rabdomiosarcoma alveolare) hanno sviluppato secondarismi polmonari in una media di 2,2 anni. Nessun paziente ha presentato recidiva loco-regionale di malattia. Per quanto riguarda gli effetti collaterali, tutti i pazienti con sede di esordio a livello degli arti (90%) hanno avuto normali esiti chirurgici con buon risultato estetico, ottima tolleranza al trattamento radiante, mantenimento della funzionalità motoria nel 100% dei casi, non deficit neuromuscolari in loco. Buona funzionalità respiratoria e mantenuta soddisfacente la funzionalità digerente per il paziente trattato su regione sottodiaframmatica.

Conclusioni: La radioterapia, nell'ambito del trattamento multidisciplinare dei sarcomi delle parti molli dell'età pediatrica, svolge un ruolo importante e permette, insieme alla chirurgia, il raggiungimento di ottimi risultati in termini di controllo locale della malattia. Altrettanto buoni sono i risultati emersi dalla nostra casistica in termini di effetti collaterali anche se l'esiguo numero di casi non permette di trarre conclusioni definitive in questo senso.